



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

I Domenica di Avvento – 28 novembre 2021

Liturgia della parola: \*Ger33,14-16; \*\*1Ts3,12-4,2; \*\*\*Lc21,25-28.34-36

La Preghiera: *A te, Signore, innalzo l'anima mia, in te confido.*

Inizio dell'avvento con tre letture in cui domina lo schema «venuta e attesa» sintetizzabile nella parabola di Marco di coloro che a casa stanno aspettando il ritorno del padrone da una festa, ma senza conoscere l'ora del suo arrivo (cfr. Mc 13,34-36). Per Geremia è l'attesa di un re che finalmente compia le attese di giustizia e salvezza di Israele deluse dagli ultimi regnanti di Giuda; per Paolo è l'attesa del ritorno glorioso di Cristo che indirizza positivamente la vita della comunità cristiana come cammino di amore e santità; per Luca, che redige il suo Vangelo trenta anni dopo la Lettera ai Tessalonicesi, l'attesa impegna in una vigilanza sul tipo di vita che si conduce per non rischiare di intiepidirsi nella fede.

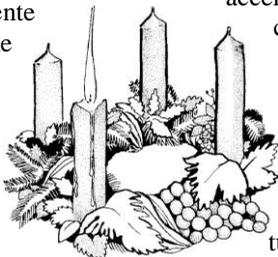
A leggere il testo del Vangelo di Luca sembra di essere ancora a due domeniche fa: le stesse immagini tratte dal linguaggio apocalittico: dei segni celesti, il timore degli uomini per gli avvenimenti prossimi, il Figlio dell'uomo che torna con le nubi del cielo. In realtà Luca rispetto a Marco ha una preoccupazione più etica ed esistenziale, perciò sposta l'attenzione dei suoi lettori dal quando queste cose avverranno al come potersi trovare nella condizione di vivere questi avvenimenti come liberazione e non come condanna. Così l'ammonizione ai discepoli «che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita» ruota intorno al rischio di un intorpidimento dell'esistenza che, nell'attesa di un evento che tarda a manifestarsi, si lascia andare, si disperde e affonda in tante cosette di poco conto, piccole gioie effimere, che coprono, attutiscono, anestetizzano il desiderio di crescere verso Cristo attendendone il ritorno. Perciò, diversamente da Marco che chiede una vigilante attenzione verso i segni dei tempi, Luca indirizza questa attenzione verso se stessi: è vigilanza interiore che

conduce a scelte morali precise, capaci di nutrire la speranza e, soprattutto, di sostenere un impegno perseverante per tutto il tempo di una vita.

Vigilanza, attesa su tempi lunghi, perseveranza, speranza, è un linguaggio difficile per noi da accogliere e sentire come nostro. Vediamo già a metà novembre le luci del Natale che si accendono nelle strade e sulle terrazze delle case; i grandi magazzini che mettono in mostra i dolci e i prodotti natalizi; già abbiamo comprato i primi regali nel "Black Friday". Il nostro tempo vissuto è quello del desiderio che i siti di e-commerce ci propongono: guarda, trova, scegli, compra, paga, tutto con pochi click del mouse o tocchi sul cellulare e, infine, ricevi in poche ore. Nessuna demonizzazione di questa forma di vendita, ma la constatazione che questi meccanismi stanno cambiando la nostra percezione del tempo e, insieme ad altri, incidono sempre più profondamente su ciò che nella tradizione cristiana continuiamo a chiamare "speranza", "attesa", "pazienza", "perseveranza".

Non è tutto negativo: possiamo cogliere da questa logica commerciale lo spunto per comprendere qualcosa del senso evangelico dell'anticipare il Regno: se desideriamo fortemente qualcosa allora bisogna iniziare subito ad agire perché il desiderio si realizzi. Potessimo trasferire questa mentalità dagli acquisti di cose ai valori del Regno dei cieli: giustizia, amore fra noi e verso tutti, liberazione, per usare le tre espressioni riassuntive delle letture odierne.

È questa l'attenzione che Paolo cerca di comunicare alla comunità di Tessalonica, insieme alla quale, è in attesa del ritorno di Cristo sentito come così vicino da fargli ritenere di essere ancora in vita in quel momento (cfr. 1Ts 4,15-17). L'imminente ritorno del Signore, però, non



giustifica un rilassamento nello stile di vita, ma impegna in un rinnovato fervore che viene evocato attraverso due espressioni: crescere e sovrabbondare nell'amore; essere saldi e irrepren-

sibili nella santità. È un progredire continuo, costante, vitale che anticipa il Regno e, attraverso l'agire quotidiano lo rende presente e sperimentabile..

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

---

Non abbassiamo la guardia sulle attenzioni da avere nella prevenzione del contagio.

Uso della mascherina, distanziamento e gel sono ancora atteggiamenti richiesti.

Valgono per tutti: il vaccino ricevuto non rende esenti dall'applicazione di queste regole in chiesa. Ricordiamo anche che con tosse, raffreddore e sintomi parainfluenzali NON SI ENTRA alle celebrazioni in chiesa! La capienza della chiesa è ancora ridotta. Le sedie nelle navate laterali non vanno spostate; nella panche della navata centrale si sta in due (seduti ai lati). Solo se si è familiari conviventi si può sedersi in di più, ma la capienza resta invariata.

► *In conformità alle recenti disposizioni della nostra Diocesi che si adegua ai vari decreti legge del governo, il **Green Pass NON è richiesto per la partecipazione alla Messa.***

► *Per attività parrocchiali che abbiano il carattere di continuità e regolarità, i partecipanti maggiorenni devono presentare un'autocertificazione che verrà consegnata in parrocchia.*

► *Per incontri e riunioni di gruppi di maggiorenni, che si tengano saltuariamente, i partecipanti devono presentare il Green Pass*

### **“LA VITA NELLA PAROLA, LA PAROLA NELLA VITA..”**

*Percorso di Formazione Pastorale Comunitaria  
27-28 NOVEMBRE 2021*

Raccogliendo l'invito a preparare il Sinodo nelle parrocchie, proponiamo e invitiamo con forza, ad un cammino di approfondimento ecclesiale che parte dalla *Parola di Dio* e la mette al centro delle varie riflessioni, come nutrimento solido e qualificante di una vita di fede rinnovata, nel servizio e nella testimonianza. È un “Evento Parrocchiale”, che vuole coinvolgere tutti i “fratelli e sorelle nella fede”, della nostra comunità.

Oggi

DOMENICA mattina 28 - ore 09.– 10.45

**ASSEMBLEA COMUNITARIA\*** (in Pieve)

**“Il Verbo si è fatto carne ed è venuto tra noi”**

(tempo di Avvento incontro al Natale, un dono sempre nuovo)  
*rivolto a tutti i Laici della Comunità Parrocchiale*

OGGI DOMENICA 28 NOVEMBRE NON

C'È MESSA ALE 9.15

\*La formula della Assemblea domenicale mattutina sta incontrando favore e accoglienza in diverse altre realtà pastorali: è concepita come un evento straordinario, che rende opportuno togliere la messa delle 9.15 e dedicare il tempo che va dalle 9.00 alla Messa delle 10.45, alla Riflessione in Chiesa. Non si vuole stravolgere le Messe domenicali, ma questo è un modo per evidenziare che quella domenica mattina, tutta la comunità è convocata insieme in ascolto della parola e della vita, e in celebrazione eucaristica conclusiva.

### **Proposte di lettura per l'Avvento**

Sono stati presi alcuni libri in contro vendita dalla Libreria san Paolo di Firenze.

Un interessante libretto di p. Gaetano Piccolo come itinerario per l'avvento. Alcuni Libri di Don Luigi Maria Epicoco e di Fabio Rosini.

Il documento preparatorio del Sinodo; le lodi di Romena; un libro sulla vita di Carlo Acutis e altro. Potete visionarli e acquistarli in sacrestia o in archivio o chiedendo a don Daniele.

CATECHESI BIBLICA ANNO 2021/2022

### **Prima Lettera di Pietro**

In Avvento gli incontri di catechesi per adulti invece che di lunedì alle 18.30 si terranno al Mercoledì dopocena, e avranno forma di Lectio: meditazione guidata da don Stefano a cui segue scambio di gruppo. Ci sarà poi un incontro conclusivo di preghiera.

Facciamo ai catechisti un particolare invito alla partecipazione.

Si terranno in teatro all'oratorio.

◆ **Mercoledì 1 – ore 21**

*“Alzare lo sguardo” (1Pt 1,1-12)*

◆ **Mercoledì 8 – ore 21**

*“Per un cammino di santificazione” (1Pt 1,13-25)*

◆ **Mercoledì 15 – ore 21**

*“Stringersi a Cristo. Insieme come pietre vive” (1Pt 2,1-10)*

◆ **Lunedì 22 – ore 21 IN CHIESA**

Pregare con e sulla Parola.



## Primo venerdì del mese

Venerdì 3 dicembre

ADORAZIONE EUCARISTICA

dalle 10.00 alle 18.00

È possibile segnarsi nella bacheca in terna della chiesa, per garantire una presenza costante davanti al Ss.mo.

Dalle 17 alle 18 confessioni.

---

### MINERALI DI SANGUE

La parrocchia di San Martino invita a visitare la mostra "Minerali di sangue" che si terrà al Centro Espositivo Berti dal 27 novembre al 12 dicembre con il seguente orario:

Giovedì e venerdì ore 17,00/19,30

Sabato e domenica ore 10,00/12,00 e 17,00/19,30

*Ingresso gratuito.*

## ORATORIO PARROCCHIALE

I gruppi del catechismo in questo periodo si ritrovano secondo orari e modalità diverse a seconda del numero e del percorso previsto. Fate riferimento al proprio catechista per tutte le informazioni. Ogni gruppo vivrà poi alcuni momenti insieme o specifici passaggi celebrativi.

---

In diocesi



### AVVENTO DI FRATERNITÀ 2021

"Progetto A scuola insieme" per sostenere il Liceo Oscar Romero di Mongo (Ciad).

Il centro Missionario Fiorentino propone una raccolta di fondi per il progetto di cui è responsabile don Gherardo Gambelli, missionario fidei donum in Ciad e Vicario Generale di Mongo.

Il Ciad è uno dei paesi più poveri dell'Africa. Il vicariato di Mongo ha una superficie equivalente a due volte l'Italia con villaggi sparsi ed una città principale. Il Collegio Liceo accoglie allievi ed insegnanti di tutte le appartenenze religiose ed etniche, con l'obiettivo di offrire una formazione integrale. Attualmente ospita circa 500 studenti, ma si propone di arrivare al numero di 700.

Info: Centro Missionario Diocesano tel.055/2763730 email [missioni@diocesifirenze.it](mailto:missioni@diocesifirenze.it) - Per le offerte:

Iban IT4800103002829 000000456010 oppure

ccp 16321507 – intestati ad Arcidiocesi di Firenze

Causale "Avvento di fraternità." Oppure presso la cassa della curia arcivescovile piazza san Giovanni 3, Firenze

## "LE TRE VIE" - CONVEGNO DIOCESANO

Sabato 11 dicembre 9:00- 13:00

si svolgerà il convegno "Le tre vie", promosso dalla Caritas diocesana, presso Spazio Reale in via di San Donnino 4/6 a Campi Bisenzio.

LA VIA DEGLI ULTIMI

**Ernesto Oliviero**, Fondatore del Sermig

LA VIA DEL VANGELO

S. Em. **Card. Marcello Semeraro**, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi

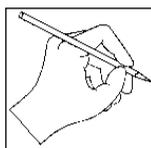
LA VIA DELLA CREATIVITA'

**Tiziana Ciampolini**, Presidente 5-nodi

Per partecipare è necessario il Green Pass

Info: Caritas Diocesana Firenze 055 2763784

[segreteria@caritasfirenze.it](mailto:segreteria@caritasfirenze.it) [www.caritasfirenze.it](http://www.caritasfirenze.it)



### APPUNTI

Due riflessioni sul tempo di Avvento: del teologo Cristiano Passoni e di Madre Maria Grazia Girolimetto osb.

### Voglia di ricominciare?

La liturgia della Chiesa ci fa entrare nella grazia di un nuovo anno liturgico. Grazia a caro prezzo, come diceva Bonhoeffer, ma che sembra quasi sprecata, come la generosità del Semiatore divino che sparge il seme in ogni dove, persino sulla strada impermeabile e inospitale. Lui solo sa che ogni uomo è un insieme di terreni non sempre accoglienti, ma che, laddove si rendono tali, rendono ora «il cento, il sessanta, il trenta per uno». Lui solo sa che strade lastricate si trasformano in terreni ospitali. Perché non è mai finita la sorpresa di chi, sentendosi refrattario e impermeabile, vede la grazia di un seme gettato nella propria vita, con impareggiabile e commovente liberalità, in attesa che porti frutto: è la speranza incrollabile di Dio, per ciascuno di noi.

L'avvio dell'anno liturgico ci ricorda questo dono. Prima di essere una indicazione di cose da fare o di modi di essere, è la vita di Dio da accogliere. Infatti il nuovo inizio riprende il racconto della storia di questo dono, dalla venuta nella carne del Figlio, annunciata dalle Scritture, alla sua passione e croce, alla sua Pasqua di risurrezione, fino al dono dello Spirito che abita in noi e ci fa rivivere tutto questo, aprendo sentieri di inimmaginabile novità. E se le feste ci sono, non è per introdurre qualcosa di diverso da Gesù Cristo, ma per parlarci di Lui, meglio, in modo più approfondito, più vero. Così che il succedersi dei vari misteri, secondo il nostro Lezionario, di domenica in domenica, di Incarnazione (Avvento e Natale), Pasqua (Quaresima e tempo pasquale) e Pentecoste, diventano realmente per la Chiesa l'occasione dell'annuncio

di Gesù Cristo, tempo in cui risuona il suo Vangelo, tempo in cui viene ridetta in noi la necessità di una conversione. È questo il senso di questo nuovo inizio..

Ma abbiamo voglia di ricominciare? Ciascuno può utilmente chiederlo alla sua profondità: ho ancora voglia di ricominciare? Rinunciare è il rischio di sempre. Delle epoche troppo piene come di quelle troppo vuote. E noi siamo in una di confine, tra l'una e l'altra, per un verso troppo pieni e per altro, troppo vuoti. Il rischio di questi passaggi d'epoca lo individuava con grande lucidità Etty Hillesum, in una sua splendida lettera, mentre infuriava il dramma della guerra e dei suoi orrori:

*«Il dolore umano di cui siamo stati testimoni in questi ultimi mesi, e al quale assistiamo ancora ogni giorno, è più di quanto un individuo sia in grado di assorbire in un periodo così limitato. Del resto, lo sentiamo dire quotidianamente intorno a noi, e in tutti i modi immaginabili: «Non vogliamo pensare, non vogliamo sentire, vogliamo dimenticare il più in fretta possibile». E questo mi sembra molto pericoloso»* (Amsterdam, dicembre 1942).

Ecco, questo è il rischio che corriamo anche oggi: non voler pensare, non voler sentire, dimenticare questa stagione il più in fretta possibile, come se non avesse nulla da rivelarci, dentro le fatiche che abbiamo vissuto e i limiti e le fratture che si sono evidenziate. In questo dramma Etty aveva la certezza che anche la vita sbandata avrebbe potuto di nuovo «fare un cauto passo avanti». L'inizio dell'Avvento viene a rinverdirci questa speranza di fare un passo avanti.

Da un tempo più lontano e con maggiore profondità di visione, risuonano le parole del profeta Isaia che aprono questo nuovo tempo liturgico. Parlano di «frastuono di folla sui monti, simile a quello di un popolo immenso. Frastuono fragoroso di regni, di nazioni radunate» (Is 13,4). È il frastuono di un'attesa che si vorrebbe accorciare e che insieme spaventa. Per essa, infatti, «ogni cuore d'uomo viene meno». È il «giorno del Signore» che si annuncia, momento formidabile di contemplazione del progetto di Dio, momento in cui ci viene ridetto il senso e il traguardo del nostro cammino di uomini. Questa contemplazione merita una ripartenza.

---

### **Avvento: tempo di attesa e di speranza**

L'avvento è il tempo in cui siamo chiamati a verificare la nostra vigilanza. Il Signore è sempre come un mendicante alla porta del nostro cuore: bussa per essere accolto, non entra violentemente, non è uno "scassinatore" delle porte del cuore, ma bussa con delicatezza e chiede il permesso, e noi dobbiamo essere attenti e pronti ad accoglierlo.

Che cosa aspettiamo? La società in cui viviamo è fatta di miseri desideri e di povere attese. Questo tempo ci viene offerto dalla Chiesa come tempo propizio per ritrovare la via dei grandi desideri, la via delle attese che non passano. I grandi desideri non sono quelli di prestigio e di successo, ma il grande desiderio che dobbiamo avere nel cuore è quello della santità, della comunione con Dio e con i fratelli. Quando dalla vita attendiamo solo ciò che è immediato facciamo poi esperienza della delusione, del vuoto, della tristezza. Invece, ci è donato di sperimentare con stupore che più desideriamo Dio e lo attendiamo, più ci è dato di gustare la vita in ogni istante e in ogni dettaglio, e questo in ogni frangente, anche in quelli più dolorosi e faticosi. L'attesa di Dio riempie il tempo, l'attesa di Dio può riempire la nostra vita e trasformarla. E mentre le nostre parole tante volte sono mute e incerte, la Parola di Dio, soprattutto in questo tempo di Avvento – e la liturgia ne è maestra – annuncia e celebra la speranza.

«Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera» ci ripete l'apostolo Paolo. Coltiviamo la letizia cristiana, coltiviamo di più la speranza cristiana, la perseveranza nella preghiera, la vigilanza e la sobrietà – che devono essere un po' le caratteristiche dello stile di vita – la semplicità e la limpidezza nelle relazioni fraterne.

Quale è il motivo per cui ci ritroviamo tristi e non siamo gioiosi? Quale è il motivo per cui non abbiamo fiducia e speranza e guardiamo al passato, al presente e al futuro con pesantezza? Forse perché Dio è ancora troppo assente nella nostra vita, perché c'è ancora qualcosa di noi che non gli appartiene. Il nostro male è l'assenza di Dio mettendo noi stessi al centro di tutto.

Dio è invece il grande alleato della nostra vita, l'alleato della nostra gioia, ma a volte abbiamo paura di Lui, perché temiamo che lasciandogli troppo spazio possa toglierci qualcosa; allora tratteneamo qualcosa per noi, perché abbiamo paura che donandoglielo ci tolga parte della felicità che cerchiamo.

Questo tempo difficile per tutta l'umanità, che porta i segni profondi delle ferite, facciamolo diventare soprattutto un tempo di preghiera, di preghiera perseverante, con l'impegno a esercitare le virtù teologali della fede, della speranza e della carità.

Ci sia modello la Vergine Maria, l'icona purissima dell'Avvento che ha vissuto di fede, di speranza e di carità e ha custodito tutto nel suo cuore come in uno scrigno prezioso, e impariamo da lei a custodire gioia e dolore, fatiche ed entusiasmi.

È tutta la nostra vita sia un bel canto di attesa: Maranatha, Vieni Signore Gesù!